

Rassegna stampa del

22 Gennaio 2013



Le indicazioni delle Entrate. L'Agenzia chiarisce la portata del nuovo atto di autotutela a disposizione del contribuente

# Bloccabili gli avvisi esecutivi

L'obbligo di sospensione non è limitato alle sole cartelle di pagamento

Antonio Iorio

**L'obbligo di sospensione immediata della riscossione, a seguito di specifica istanza del contribuente, riguarda anche gli avvisi di accertamento esecutivi e non solo le cartelle di pagamento.**

Gli uffici dell'agenzia delle Entrate sono competenti per lo sgravio non solo dei tributi erariali ma anche dell'Irap, amministrata in convenzione per conto delle regioni e per i recuperi degli aiuti di Stato.

Sono queste alcune delle condivisibili conclusioni cui giunge la Direzione centrale accertamento dell'agenzia delle Entrate, con una nota diramata il 16/1/2013, avente ad oggetto la sospensione legale della riscossione.

L'articolo 1 (commi da 537 a 544) ha introdotto nel nostro ordinamento la possibilità di sospendere la riscossione ad iniziativa del debitore che presenti all'agente della riscossione, entro 90 giorni dalla notifica di un atto, una dichiarazione con la quale venga documentato che gli atti emessi dall'ente creditore prima della formazione

del ruolo, ovvero la successiva cartella di pagamento o l'avviso per i quali si procede, sono stati interessati da prescrizione o decadenza, da provvedimento di sgravio, da sospensione amministrativa o giudiziale, da sentenza che ha annullato in tutto o in parte la pretesa dell'ente creditore; dal pagamento già effettuato, eccetera.

## LA RISPOSTA

Equitalia avrà dieci giorni di tempo per trasmettere all'ente creditore l'istanza e la documentazione allegata

Dalla dichiarazione del contribuente consegue la sospensione immediata delle azioni poste in essere da Equitalia.

Quest'ultima avrà 10 giorni per trasmettere all'ente creditore (nella specie l'agenzia delle Entrate) l'istanza e la documentazione allegata.

Decorso ulteriori 60 giorni, l'ente creditore potrà confermare al contribuente la correttezza

della documentazione prodotta, trasmettendo così all'agente della riscossione il conseguente provvedimento di sospensione o sgravio.

In alternativa, lo stesso ente potrà avvertire il contribuente delle inidoneità della documentazione prodotta. Nel caso in cui l'ente creditore non dovesse comunicare nulla dopo 220 giorni dalla data di presentazione della dichiarazione del debitore a Equitalia, le partite oggetto della dichiarazione sono annullate.

La recente nota della Direzione centrale dell'accertamento (si veda l'articolo sotto) impartisce le primissime direttive alle direzioni regionali e provinciali, sulle attività da svolgere nel caso in cui la pretesa avanzata da Equitalia riguardi tributi di competenza dell'agenzia delle Entrate e del Territorio.

Viene innanzitutto chiarito che l'agente della riscossione invierà la dichiarazione del debitore e la relativa documentazione allegata all'ufficio che ha apposto il visto di esecutorietà o che abbia affidato il carico in presenza di accertamento ese-

cutivo. Sono esclusi invece, sempre secondo la direttiva, gli atti relativi a somme iscritte a ruolo in nome e per conto di terzi (è il caso a esempio, per un determinato periodo di tempo, dei contributi previdenziali e assistenziali). Rientrano al contrario nella competenza delle Entrate oltre a tutti i tributi erariali, anche quelli che l'Agenzia amministra, in regime convenzionale, per conto degli enti locali (Irap e addizionali regionali e comunali all'Irpef).

In ultimo gli uffici riceveranno anche le dichiarazioni dei contribuenti che chiederanno la sospensione delle somme iscritte a ruolo perché oggetto di recupero in quanto aiuti di Stato illegittimi.

La nota, infine, segnala che in presenza di documentazione falsa o contraffatta prodotta dal contribuente, gli uffici, oltre a dover denunciare l'accaduto all'autorità giudiziaria, si attiveranno per irrogare la sanzione amministrativa prevista nella Legge di stabilità, nella misura che va dal 100 al 200% dell'ammontare delle somme dovute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'opportunità

### 01 | LA NOTA DELL'AGENZIA

La Direzione centrale dell'accertamento dell'agenzia delle Entrate con la nota diramata il 16 gennaio 2013 ha regolamentato la sospensione legale della riscossione

### 02 | ANCHE GLI AVVISI

L'obbligo di sospensione immediata della riscossione, a seguito di istanza del

contribuente, riguarda anche gli avvisi di accertamento esecutivi e non solo le cartelle di pagamento

### 03 | SOSPENSIONE IMMEDIATA

Dalla dichiarazione del contribuente consegue la sospensione immediata delle azioni poste in essere da Equitalia

## Cambi e tassi



€/Y

119,37

-0,42

19,25



Euribor 6m/360

0,3530

var. %

0,57

var. % ann. -75,82



Irs 6M/10Y

1,7470

var. %

0,34

var. % ann. -27,03



Irs 6M/20Y

2,2850

var. %

0,91

var. % ann. -15,93



var. %

var. % ann.

## EURIBOR - EUREPO

Tassi del 21.01. Valuta 23.01  
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Eurepo

|      |       |       |       |
|------|-------|-------|-------|
| 1 w  | 0,080 | 0,081 | 0,010 |
| 2 w  | 0,089 | 0,090 | 0,009 |
| 3 w  | 0,099 | 0,100 | 0,008 |
| 1 m  | 0,112 | 0,114 | 0,008 |
| 2 m  | 0,166 | 0,168 | 0,014 |
| 3 m  | 0,209 | 0,212 | 0,019 |
| 4 m  | 0,260 | 0,264 | —     |
| 5 m  | 0,311 | 0,315 | —     |
| 6 m  | 0,353 | 0,358 | 0,031 |
| 7 m  | 0,396 | 0,402 | —     |
| 8 m  | 0,435 | 0,441 | —     |
| 9 m  | 0,473 | 0,480 | 0,041 |
| 10 m | 0,513 | 0,520 | —     |
| 11 m | 0,553 | 0,561 | —     |
| 1 a  | 0,587 | 0,595 | 0,050 |

## Media % mese Dicembre

|     |       |       |   |
|-----|-------|-------|---|
| 1 m | 0,111 | 0,113 | — |
| 2 m | 0,147 | 0,149 | — |
| 3 m | 0,186 | 0,189 | — |
| 6 m | 0,326 | 0,331 | — |

## IRS

Tassi del 21.01  
Scad. Den. Lett.

|        |      |      |
|--------|------|------|
| 1Y/6M  | 0,43 | 0,45 |
| 2Y/6M  | 0,57 | 0,59 |
| 3Y/6M  | 0,71 | 0,73 |
| 4Y/6M  | 0,86 | 0,88 |
| 5Y/6M  | 1,02 | 1,04 |
| 6Y/6M  | 1,19 | 1,21 |
| 7Y/6M  | 1,35 | 1,37 |
| 8Y/6M  | 1,49 | 1,51 |
| 9Y/6M  | 1,63 | 1,65 |
| 10Y/6M | 1,75 | 1,77 |
| 11Y/6M | 1,85 | 1,87 |
| 12Y/6M | 1,94 | 1,96 |
| 15Y/6M | 2,15 | 2,17 |
| 20Y/6M | 2,29 | 2,31 |
| 25Y/6M | 2,33 | 2,35 |
| 30Y/6M | 2,34 | 2,36 |
| 40Y/6M | 2,41 | 2,43 |
| 50Y/6M | 2,48 | 2,50 |

## RILEVAZIONI BCE

| Valute      | Dati al 21.01  | Var. % glor | Intz anno |
|-------------|----------------|-------------|-----------|
| Stati Uniti | Usd 1,3323     | -0,008      | 0,98      |
| Giappone    | Jpy 119,3700   | -0,417      | 5,07      |
| G. Bretagna | Gbp 0,8390     | 0,215       | 2,81      |
| Svizzera    | Chf 1,2421     | -0,201      | 2,89      |
| Australia   | Aud 1,2665     | -0,071      | -0,37     |
| Brasile     | Brl 2,7197     | -0,121      | 0,60      |
| Bulgaria    | Bgn 1,9558     | —           | —         |
| Canada      | Cad 1,3230     | 0,288       | 0,71      |
| Croazia     | Hrk 7,5815     | 0,234       | 0,32      |
| Danimarca   | Dkk 7,4633     | 0,003       | 0,03      |
| Filippine   | Php 54,2300    | 0,227       | 0,23      |
| Hong Kong   | Hkd 10,3296    | —           | 1,01      |
| India       | Inr 71,6180    | -0,176      | -1,30     |
| Indonesia   | Idr 12812,2500 | -0,148      | 0,77      |
| Islanda ★   | Isk —          | —           | —         |
| Israele     | Ilsl 4,9778    | 0,252       | 1,06      |
| Lettonia    | Lvl 0,6976     | 0,014       | -0,01     |
| Lituania    | Ltl 3,4528     | —           | —         |
| Malaysia    | Myr 4,0434     | 0,732       | 0,22      |
| Messico     | Mxn 16,9175    | 0,770       | -1,55     |

| Valute         | Dati al 21.01 | Var. % glor | Intz anno |
|----------------|---------------|-------------|-----------|
| N. Zelanda     | Nzd 1,5925    | -0,038      | -0,75     |
| Norvegia       | Nok 7,4440    | -0,214      | 1,30      |
| Polonia        | Pln 4,1699    | 0,589       | 2,35      |
| Rep. Ceca      | Czk 25,6260   | -0,035      | 1,89      |
| Rep. Pop. Cina | Cny 8,2892    | 0,016       | 0,83      |
| Romania        | Ron 4,3603    | 0,472       | -1,89     |
| Russia         | Rub 40,3000   | -0,106      | -0,07     |
| Singapore      | Sgd 1,6375    | 0,220       | 1,64      |
| Sud Corea      | Krw 1417,6400 | 0,522       | 0,81      |
| Sudafrica      | Zar 11,8266   | -0,235      | 5,85      |
| Svezia         | Sek 8,6936    | 0,339       | 1,30      |
| Thailandia     | Thb 39,6230   | -0,008      | -1,79     |
| Turchia        | Try 2,3500    | 0,171       | -0,22     |
| Ungheria       | Huf 292,5500  | -0,065      | 0,09      |

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 171,2613 -0,074 1,11

## Lo yen recupera pre-BoJ

di Stefano Carrer

Focus sullo yen sui mercati valutari, alla vigilia delle decisioni della Banca centrale nipponica che oggi dovrebbe espandere il suo programma di acquisto di asset e soprattutto ufficializzare con il Governo un raddoppio del suo target sull'inflazione dall'1 al 2 per cento. Misure che appaiono già largamente scontate dai mercati - azionario compreso, ieri in calo -, che mostrano di prepararsi ad "acquistare sulla notizia" con una inversione di tendenza verso prese di profitto. La divisa nipponica ieri ha infatti recuperato terreno soprattutto sul dollaro rispetto ai minimi dal giugno 2010, andando sotto quota 90, e riprendendosi leggermente anche sull'euro poco al disopra del livello di 119. Vari analisti ritengono però il recupero di ieri più che altro derivante da cautela: c'è anche la possibilità che toni più aggressivi del previsto da parte della Bank of Japan possano rispingere al ribasso lo yen, specie se l'istituto centrale segnerà di voler fare un maggiore shopping di asset diversi e più rischiosi rispetto ai bond statali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PD IN CONSIGLIO****«Sì all'elettrodotto  
in cambio di un asilo»**

Seduta urgente per il Consiglio comunale di Ragusa chiamato ieri sera dal commissario Rizza ad un parere sulla delibera riguardante l'elettrodotto Italia-Malta. Opera che, nei giorni scorsi, ha scatenato non poche polemiche e preoccupazioni. L'intervento prevede, tra l'altro, opere di potenziamento della stazione elettrica di Ragusa, la realizzazione di un elettrodotto interrato della lunghezza di Km 19,1 dalla Stazione elettrica di Ragusa di Contrada Mugno fino a Marina di Ragusa, la realizzazione di un elettrodotto sottomarino della lunghezza di Km 97,5 di cui Km 26,5 in acque territoriali italiane, da Marina di Ragusa a Maghtab dell'isola di Malta.

La linea prevalentemente condivisa dai consiglieri in questa fase sembra quella di non ostacolare l'opera, a patto sia realizzata sotto la vigilanza del Comune. "Il nostro orientamento - afferma Peppe Calabrese, capogruppo Pd - è favorevole, ma a condizione che ci sia qualcosa per il territorio. La relazione sull'impatto ambientale ci rassicura. E sarebbe interessante, se l'Enel Malta si incaricasse di sostenere i costi per un asilo nido a Marina di Ragusa, da realizzare su struttura esistente o ex novo su terreno comunale. Di sicuro non ci possiamo accontentare delle briciole". Tutti d'accordo, inoltre, nel chiedere che venga inserita nel progetto, a compensazione dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione dell'opera, la riqualificazione ambientale dell'area di sbarco dell'elettrodotto".

**A. L. M.**

## IL BILANCIO DEL LAVORO SVOLTO NEL 2012

## Edilizia e reati, tutti i numeri del Nope

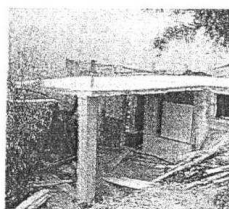
Il Nope, Nucleo operativo di Polizia edilizia della polizia municipale di Modica, diretto dal tenente Egidio Santaera, ha stilato un bilancio del lavoro svolto nel 2012. Sono oltre novecento le pratiche espletate, sessanta le persone che sono state deferite alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modica. Gli agenti hanno anche espletato 455 sopralluoghi di carattere sia urbanistico che ambientale. Le tre unità componenti l'organismo di polizia locale hanno svolto un totale di cento pratiche di polizia giudiziaria e 805 di natura amministrativa.

L'attività degli uomini del Nope è stato incentrato anche al controllo del lavoro, al fine di contrastare il fenomeno dell'abusivismo. La denuncia è scattata per quattro titolari di imprese edili assuntori di lavori abusivi e per sei

direttori tecnici di lavori edili eseguiti in difformità.

Un immobile abusivo è stato sottoposto a sequestro di polizia giudiziaria. Sequestrata anche una discarica abusiva. In totale i siti sottoposti a fermo amministrativo nel 2012 sono stati sette. Il Nope, ha sottoposto a controllo 142 siti e aziende connessi ad attività ecologiche.

Il Nope, oltre all'aspetto edilizio, si occupa anche di ecologia e di pubblicità/affissioni. In quest'ultimo settore sono stati eseguiti 257



ABUSI EDILIZI

accertamenti. Sul fronte della vigilanza sul territorio 288 sono stati i controlli effettuati e le verifiche inerenti l'attività edilizia su tutto il territorio comunale, zone rurali, periferiche e frazioni comprese. Il risultato è il deferimento di cinquanta persone. I verbali amministrativi contestati per infrazioni al Regolamento edilizio e al decreto legislativo in tema di pubblicità e affissioni sono stati 408.

La sezione di polizia locale, infine, ha effettuato centodieci segnalazioni e adempimenti relativi alle ordinanze. Sono state poi 53 le pratiche inerenti il rilascio di autorizzazioni pubblicitarie, dodici i controlli sull'esecuzione di ordinanze per rimozioni di cartelli insegne e bacheche, 30, infine, le segnalazioni per defissioni di manifesti abusivi.

V. R.

# Finanziamento non utilizzato, la Gdf indaga

**Pozzallo.** Un milione di euro sarebbe dovuto servire per consolidare l'ex colonia marina. Il sindaco: «Saremo trasparenti»

**MICHELE GIARDINA**

POZZALLO. La Guardia di Finanza ha fatto visita agli uffici comunali per prendere visione di carte e documenti relativi ai lavori, non ancora realizzati, di consolidamento del promontorio antistante lo storico edificio della ex Colonia marina (il cosiddetto mammellone), finanziati per un milione di euro, nel febbraio del 2010, dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Piano per l'assetto idrogeologico (Pai) delle aree a rischio.

I conti, a quanto pare, non tornano: i lavori non sono stati eseguiti, mentre il finanziamento, finito nel calderone delle casse comunali, sarebbe stato utilizzato per fare fronte ad altri impegni. Alchimia contabile? Sì. Di questo si tratterebbe. Come, per la verità, succede un po'

in tutti gli Enti locali.

Certo è che nessuno s'è messo un euro in tasca. Tuttavia, considerato che da queste parti resiste il rito pagano di giocare la partita politica a colpi di denunce, va da sé che gli uffici dello Stato, preposti a vigilare sulla legalità degli atti pubblici, una volta allertati, non possono non attivarsi. Ad ogni modo, per saperne di più, abbiamo sentito il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Giovanni Gambuzza, ed il sindaco Luigi Ammatuna. "Per realizzare l'intervento di cui al finanziamento del Ministero per l'Ambiente – dice Gambuzza – occorre avere in mano dati precisi. Ci siamo mossi pertanto con lo scrupolo necessario, trattandosi, fra l'altro, di opera pubblica che va particolarmente curata dal punto di vista dell'impatto ambientale. Siamo già in posses-

so della relazione geologica, per la quale il Comune si è già fatto carico di una fattura di 50.000 euro, e stiamo procedendo a completare la pratica per arrivare quanto prima all'appalto dei lavori. Il finanziamento assegnato al Comune, appena possibile, sarà regolarmente speso come previsto".

"Anche in questo caso – dichiara da parte sua il sindaco Luigi Ammatuna – ci troviamo a dover risolvere un problema ereditato dalla precedente Amministrazione; questo, tuttavia, non ci esonera dal dovere di trovare giuste soluzioni nel rispetto della legge. Con l'occasione mi preme però ricordare a chi ama coltivare il triste vezzo di seminare cattiva erba, che il nostro percorso amministrativo sarà caratterizzato sempre e comunque da trasparenza e correttezza".

IL MINISTRO A BRUXELLES. «All'Italia non serviranno manovre aggiuntive, il Paese sta cambiando ma ora si può ridurre la pressione fiscale»

# Grilli: «La ripresa economica nel secondo semestre»

BRUXELLES

●●● Non serviranno manovre aggiuntive nemmeno se peggiorasse l'economia ed ora che l'Italia è un Paese molto diverso da prima si può, anzi si deve, ridurre la pressione fiscale come il governo Monti aveva previsto fin dalla legge di stabilità: così il ministro dell'Economia Vittorio Grilli spiega al Parlamento europeo il lavoro sui conti fatto nell'ultimo anno, un lavoro che porterà la ripresa già nel secondo semestre del 2013, con la fine della recessione più profonda già

ad aprile. «Non ci sarà alcuna manovra perché l'obiettivo è aggiustato per il ciclo», ovvero anche «se ci fosse un peggioramento della congiuntura economica», questo «non avrebbe peso sul nostro obiettivo di pareggio», ha detto Grilli rispondendo alla domanda del vicepresidente vicario del Parlamento Ue Gianni Pittella (Pd). E quindi, ha precisato, «quando si ha un bilancio in pareggio in termini strutturali non si deve appesantire l'economia con altre manovre». Il pareggio, ha confermato, si

raggiungerà «già a partire da quest'anno, con un avanzo del 3% del pil, destinato a salire al 5% entro il 2015».

I conti sono quindi al sicuro, e l'Italia è oggi «un Paese diverso, che sta cambiando profondamente con modifiche non reversibili». E con una ripresa economica che già si intravede: «La fase più profonda della recessione dovrebbe terminare nel primo trimestre», e dopo si comincerà a vedere gradualmente la ripresa, già nella seconda metà dell'anno. La crescita,

ha spiegato Grilli, arriverà in particolare grazie ad export ed investimenti e ad una «vasta gamma di riforme strutturali come quella del lavoro, un pacchetto che secondo l'Ocse stimola la crescita di 4 punti nei prossimi dieci anni». Il governo dei «tecnici» ha quindi riportato i conti in pareggio, «con un'azione incisiva». Troppa austerità forse? «L'Italia aveva poca scelta perché è impossibile costruire una strategia di crescita senza mercati stabilizzati, è come costruire una casa sulla sabbia». Ma per Grilli «la strada non è terminata», e soprattutto c'è un aspetto di cui lo stesso governo si rammarica: «Abbiamo dovuto ricorrere più di quanto non volessimo ad imposizioni fiscali», ha ammesso il ministro, convinto che «la pressione media fiscale deve calare». «Non è solo possibile ma auspicabile, faceva parte del nostro obiettivo e spero i prossimi governi lo perseguano», ha detto. Ma per fare questo «occorre fare una revisione specifica della spesa», con «scelte dure per snellire il settore pubblico».



Il ministro Vittorio Grilli

## II **CONSIGLIO COMUNALE.** il commissario Rizza «favorevole» all'impianto Elettrodotto, aula divisa sulla proposta di delibera

●●● Il "sì" condizionato proposto dalla commissario Margherita Rizza al progetto per la realizzazione di un elettrodotto che passi da Ragusa per raggiungere Malta al centro della seduta del consiglio comunale di ieri. La civica assise ha discusso la proposta di deliberazione della Rizza che "apre" al progetto contrariamente al "no" secco dell'amministrazione comunale che fino ad agosto reggeva le sorti della città. La motivazione

del "cambio" di direzione è abbastanza chiara: il parere non è vincolante, e da Roma è ormai chiaro che arriverà il sì definitivo. Per questo motivo si vuole garantire al territorio una "forza" contrattuale in termini di controllo sui lavori e di ricadute economiche per interventi in campo ambientale. Ma i perplessi, nella seduta di ieri, sono stati parecchi. Al gruppo Dipasquale (il movimento Territorio era stato palesemente

contrario al progetto) l'idea dell'elettrodotto non piace molto. C'è la preoccupazione, ad esempio, per la bandiera blu. Qualcuno si è chiesto se il riconoscimento, con la creazione dell'impianto, verrà confermato. Altri, invece, si sono detti favorevoli, anche perché i dati tecnici del progetto e le prescrizioni del ministero dell'ambiente sono rassicuranti. L'ultima parola, comunque, spetterà al governo. (\*DABO\*)

**URBANISTICA.** Ieri un confronto con Giorgio Chessari, «padre» della legge su Ibla, l'avvocato Gaetano Barone e l'ex sindaco Nello Dipasquale

## Il nuovo Piano particolareggiato Spunta l'ipotesi di ricorrere al Tar

●●● Un milione di euro e vent'anni di lavoro "buttati". Se nulla cambierà, davvero il Piano particolareggiato passerà alla storia come uno strumento inutile. E magari col tempo si capirà se nei passaggi dell'iter per l'approvazione definitiva siamo stati commessi errori. Ma per far sì che quel piano, nei fatti "azzoppato" dall'indiscriminato via libera alle costruzioni che hanno saturato le aree finora verdi della città, diventi davvero operativo, si sta muovendo un gruppo "trasversale". Conferenza stampa, ieri mattina, al «Feliciano Rossitto» con l'onorevole Giorgio Chessari, il «padre» della legge su Ibla. Insieme a lui l'avvocato Gaetano Barone, diversi consiglieri co-

munali, da Peppe Calabrese del Pd a Titi La Rosa del gruppo di Territorio. E c'era anche l'ex sindaco Nello Dipasquale. Il piano, com'è noto, è stato definitivamente approvato dalla Regione, ma non sono stati presi in considerazione gli emendamenti apportati dal consiglio comunale. Il problema principale rimane quello dell'impossibilità ad unire insieme due corpi di fabbrica, due casette per intenderci, per realizzare un edificio che risponda alle esigenze di una famiglia. Un piano ingessato che nei fatti non servirebbe a nulla. Che fare allora? La strada apparsa più probabile è quella di un ricorso al Tar per chiedere che le indicazioni chiare del territorio, os-

sia gli emendamenti del consiglio comunale che prevedeva possibilità di ristrutturazione, rispettose del contesto ma allo stesso tempo tendenti a rendere gli edifici appetibili per chi vuole vivere in centro, vengano "calati" nel piano. Un ricorso che dovrebbe partire dall'ente pubblico, dal Comune, con una chiara indicazione del consiglio comunale, ma supportato anche da tanti cittadini. Per questo l'avvocato Barone si è messo a disposizione per occuparsi delle vicende legali, invitando i colleghi a supportare quei cittadini che volessero unirsi al ricorso. L'altra strada da percorrere, anche se l'una non esclude l'altra, è quella della riformulazione delle norme



Da sinistra Gaetano Barone, Giorgio Chessari, Nello Dipasquale e Franco Antoci. FOTO BLANCO

in materia, quindi con un intervento alla Regione. È stato Nello Dipasquale, oggi deputato all'Ars, a proporlo, spiegando

che in questo modo si potrebbero inserire i piani di edilizia popolare anche in centro. In sala qualcuno gli ha però ricorda-

to che si potevano fare anche prima, senza bisogno di dare il via libera alla cementificazione di altre aree. (\*DABO\*)

Diversi i candidati della provincia iblea nelle liste per il rinnovo di Camera e Senato ma solo per tre probabilmente ci sarà un biglietto per la Capitale  
**RAGUSA, l'uscente Minardo (Pdl), Padua (Pd) e Lorefice (M5S) con le migliori chance**

**Antonio Ingallina**

**RAGUSA**

I candidati della provincia di Ragusa nelle liste di Camera e Senato sono parecchi. Ma quasi tutti soltanto per dare una testimonianza e rispondere presente alla chiamata del partito di appartenenza. Solo in tre, a conti fatti, hanno grosse possibilità di andare ad occupare un posto nel nuovo parlamento che uscirà dal voto di fine febbraio.

Se le previsioni dovessero trovare conferma nelle schede votate, la provincia di Ragusa guade-

gnerebbe, rispetto a cinque anni fa un rappresentante, quel senatore che nel 2008 non venne eletto. Grazie al meccanismo della legge elettorale, per Palazzo Madama, la Pd Venerina Padua, ex consigliere provinciale e vincitrice delle primarie dei democratici, può già considerarsi componente del Senato. E' stata inserita, infatti, al terzo posto nella lista democratica, dietro Corradino Mineo e Pamela Orrù. Nella lista c'è anche il secondo delle primarie, Gigi Bellassai, segretario del circolo di Comiso, ma l'ottavo posto in griglia gli concede poco o nulla. Anche se il riconoscimento viene considerato in provincia significativo.

Gli altri due seggi dovrebbero scattare alla Camera. E' da considerare riconfermato a Montecitorio l'uscente Nino Minardo, che nella lista del Pdl per la Sicilia Orientale occupa la quarta posizione. Un posto che, a detta di tutti gli osservatori, è da considerare al riparo da qualsiasi sorpresa.

Il terzo scranno ibleo della Camera sembra essere destinato a Marialucia Lorefice, giovanissima modicana, che ha vinto le "parlamentarie" del Movimento 5 Stelle. Nella lista di Beppe Grillo, la Lorefice occupa il quarto po-



Nino Minardo è quarto nel Pdl

sto e per il meetup provinciale dei grillini è da considerare già nella capitale. «E' un riconoscimento alla provincia di Ragusa - hanno spiegato - che nelle recenti regionali ha ottenuto la miglior percentuale siciliana». Per i "5 Stelle" iblee, quei voti sono destinati, nella peggiore delle ipotesi, ad essere confermati.

Un buon riconoscimento per il lavoro svolto come segretario provinciale lo ha ricevuto Pinuccio Lavima, vertice ibleo dell'Udc. Nella lista dello Scudo crociato alla Camera, Lavima è stato inserito al sesto posto. Le possibilità di essere eletti non so-



Venerina Padua, terza Pd al Senato

no tantissime, ma per alcuni anche il segretario provinciale va considerato in corsa. Servirebbe all'Udc siciliano, però, un risultato elettorale ben superiore a quello delle recenti regionali per "trascinare" anche Pinuccio Lavima sul volo per Roma.

Nessun rappresentante ibleo, invece, nelle liste di Ingroia, mentre, a livello di curiosità, va segnalata la presenza nella lista del Senato del Pd dell'ex senatore Gianni Battaglia. Bersani lo ha inserito al 16. posto, vincendo anche le resistenze dell'ex parlamentare, che non gradiva quella collocazione. «

Dopo la decisione del Cru di cassare il sì a demolizioni e accorpamenti anche se solo per la cosiddetta l'edilizia povera

# Piano particolareggiato, si andrà al Tar?

Il consiglio comunale dovrà prima approvare un atto d'indirizzo per il commissario Rizza

**Antonio Ingallina**

Il Piano particolareggiato dei centri storici è già una realtà. Il Cru l'ha approvato e la Regione ha emesso il relativo decreto. Solo che lo strumento di dettaglio, necessario per far veramente rinascere il centro storico, è monco. Non si può più procedere a demolizioni ed accorpamenti di immobili, così come aveva previsto il consiglio comunale, perché il Comitato regionale per l'urbanistica ha cassato la possibilità, motivandola con un fumoso «non convince», che significa tutto e niente. Ma che, nei fatti, ingessa ancora una volta il centro storico superiore. Altro che rinascita! Continuando così, le zone centrali della città rischiano di svuotarsi sempre più.

Cosa fare allora? L'obiettivo è recuperare quanto il Cru ha abolito, sostituendosi nelle scelte al consiglio comunale. Cosa che, però, la legge non consente di fare al comitato urbanistico. Dovrebbe, secondo la norma, limitarsi a verificare la legalità dell'atto che gli viene sottoposto. Centro studi «Feliciano Rossitto», Lions e l'associazione «Gruppo d'impegno San Giovanni» si sono messi insieme per cer-

care di smuovere le acque e fare in modo che si trovi una via d'uscita a questa situazione. Spiega Franco Schembari, a nome dell'associazione del quartiere San Giovanni: «Negli anni Sessanta nel centro storico vivevano 25 persone; oggi sono quattromila e la metà sono extracomunitari». Come fare a raggiungere l'obiettivo di riportare a vivere nel centro storico quanti se ne sono andati, principalmente alla ricerca di un'abitazione più comoda?

Di soluzioni, allo stato attuale, non è che ce ne siano molte. Anzi, in mano ne resta solo una: il ricorso al Tar, che dev'essere fatto dal Comune, ma che può essere avviato anche da quei cittadini che si sono visti penalizzati dalla scelta del Cru. A lanciare la proposta è l'avvocato Gaetano Barone, che è stato assessore all'Urbanistica nella giunta guidata da Giorgio Chessari. Il ricorso al Tar è necessario, ha rimarcato Barone, perché «la Regione non può incidere sulle scelte discrezionali dell'ente locale. E quella delle ristrutturazioni e accorpamento è scelta di merito che appartiene all'ente locale». A rigor di logica il Tar dovrebbe annullare il provvedimento della Regione, almeno stando alla giurisprudenza, che, ha chiarito ancora Barone, è ormai da considerare costante.

A impugnare il decreto dell'assessore regionale ai Beni culturali deve essere il commis-



**Le case più povere del centro storico penalizzate dalle scelte fatte a Palermo dal Cru**



Franco Schembari, Gaetano Barone, Giorgio Chessari, Nello Dipasquale, Franco Antoci e Carlo Giummarra durante l'incontro sul Ppe

sario straordinario Margherita Rizza. Ma c'è il timore che, essendo funzionaria della Regione, si guardi bene, anche per questioni di opportunità, di assumere una simile decisione. Per smuoverla, quindi, serve un indirizzo ben preciso del consiglio comunale. «Dovrebbe approvare – sottolinea l'avvocato Barone – possibilmente con una maggioranza amplissima, un ordine del giorno con cui impegna il commissario straordinario a ricorrere al Tar».

Poi, andrebbero coinvolti anche i cittadini direttamente inte-

ressati. E Barone ha già annunciato che il suo studio professionale «è pronto a garantire l'assistenza legale a titolo gratuito, perché stiamo difendendo la nostra città». Barone si è detto certo che anche altri avvocati seguirebbero questo esempio.

Spetta, ovviamente, ai gruppi consiliari muoversi per mettere a punto l'ordine del giorno, discuterlo ed approvarlo in aula. Il tutto in tempi rapidi. L'onorevole Nello Dipasquale ha subito annunciato che «Territorio è d'accordo con questa soluzione». Ma non solo. L'ex sindaco ha anche

spiegato che per risolvere, una volta per tutte, questa questione è necessario un provvedimento legislativo. «Io ci sto lavorando – ha fatto presente – e chiedo l'aiuto di parte di tutti. L'obiettivo è quello di redigere un disegno di legge che consenta interventi in deroga nei centri storici, prevedendo anche la possibilità di realizzare interventi di edilizia economica e popolare. Con la legge si potrebbero ottenere anche i finanziamenti necessari».

Dipasquale ha anche aggiunto di aver parlato di questa proposta a Palermo e di aver trovato

molte parti d'accordo con la sua proposta. Bisognerà, però, fare in modo di presentarla in tempi brevi e poi fare le opportune pressioni perché venga incardinata ed approvata dall'Ars in tempi altrettanto brevi.

Per salvare il centro storico, al momento, la via più breve rimane il ricorso al Tar. Anche perché, come ha evidenziato l'ex presidente della Provincia Franco Antoci, «Il Cru ha dato prescrizioni esecutive e questo non rientra tra i suoi compiti. Ha, addirittura, messo in dubbio anche la legge su Ibla».

## Il consiglio orientato a dare il via libera all'opera ma invoca ricadute concrete sul territorio

# Elettrodotto, Malta dia una compensazione

**Daniele Distefano**

Consiglio comunale orientato a dire sì alla realizzazione dell'elettrodotto Italia-Malta. Questo quanto emerso dalla lunga discussione che ha impegnato ieri sera il consesso cittadino, convocato con urgenza per esaminare la spinosa questione dell'elettrodotto, che, partendo dalla centrale elettrica di contrada Mugno, e passando interrato per Pizzillo e Castellana e la zona della riserva dell'Irminio, si immergerà sul fondale del canale di Sicilia a Marina, nella zona compresa tra la cosiddetta

spiaggia degli americani e quella dell'ex depuratore della frazione.

Fugati i dubbi sui pericoli per la salute umana e sull'impatto ambientale, grazie anche al via libera di Legambiente che, a ben considerare, non ha riscontrato pericoli sostanziali per territorio ed ambiente, l'attenzione dei consiglieri si è concentrata sulla compensazione che la realizzazione dell'opera dovrebbe portare, perché evidentemente appare misera la somma di 37 mila euro di ricaduta economica per il comune, peraltro subordinata ad eventuali economie, soprat-

tutto in fase di ribassi d'asta, mentre la Provincia, che era stato il principale interfaccia con il ministero dell'Economia nella fase iniziale del progetto europeo, era riuscita a ottenere un bonus di ben 500 mila euro.

Piuttosto negli interventi dei consiglieri dichiaratisi favorevoli all'opera (Calabrese, Barrera e Lauletta del Pd, Martorana di Idv, Maurizio Tumino del Pdl, Platania di Città) gran parte dell'attenzione (e delle raccomandazioni ai vertici istituzionali dell'ente) è stata concentrata sulle oltre cinquanta prescrizioni già contenute nella docu-

mentazione: prescrizioni sull'attuazione delle quali in particolare Barrera ha chiesto l'istituzione di un organismo aggiuntivo di cui facciano parte le associazioni ambientaliste e l'istituenda Consulta comunale per l'ambiente.

Per quanto riguarda la compensazione si è osservato che quella migliore sarebbe la realizzazione, da parte dei partner maltesi, di opere a tutela dell'erosione della costa oppure il recupero dell'area dell'ex depuratore da destinare ad uso pubblico o ancora dell'asilo nido atteso da decenni dagli abitanti di Marina di Ragusa. ◀